



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

## la settimana

I COMMENTI

### Nasce nuova Costituzione

Il via libera alle riforme arriva poco dopo le 15 di giovedì 25 marzo. E' una vittoria per la Lega Nord ma anche per tutta la coalizione per il raggiungimento del più importante obiettivo del programma elettorale. I sì sono 156, i no 110, un solo astenuto: la maggioranza è compatta. Solo tre deputati di AN votano contro, ma erano dissensi annunciati quelli dei senatori Domenico Fisichella, Franco Servello e Renato Meduri. "La notizia è che oggi (giovedì 25 marzo, ndr) il governo poteva cadere - dice **Roberto Maroni, ministro del welfare** - e che si poteva aprire una crisi molto grave: invece tutto è andato meglio del previsto con il voto al Senato sulle riforme da cui il governo esce rafforzato. Era un passaggio difficile e complicato, e siamo soddisfatti per come si è concluso. Le somme le tireremo domenica davanti al nostro popolo, a Bergamo. Ma potremo dire alla nostra gente che la Lega c'è, conta ed ha ottenuto un risultato importante. Certo, questo è soltanto un primo passo, il percorso è ancora molto lungo. Ma oggi abbiamo avuto un risultato straordinario: la maggioranza ha dimostrato di credere davvero nelle riforme". Gli fa eco **Roberto Castelli, ministro della Giustizia**: "Si è fatto il primo passo in un progetto riformatore storico ed inoltre è stata data prova di compattezza e unità da parte di tutta la Casa delle libertà. Credo che questo passo sia importante perché la Costituzione non si cambia ad ogni legislatura ed è stato trovato l'accordo di tutta la maggioranza proprio perché riteniamo che questa nuova costituzione debba durare nel tempo". Un riconoscimento particolare va a **Roberto Calderoli**, sia perché è uno dei saggi che hanno scritto il primo testo delle riforme, sia perché, in qualità di vicepresidente del Senato, è riuscito a dare quella spinta necessaria per far arrivare nei tempi previsti il voto finale: "Credo che sia stato importantissimo - ha detto - fare il primo gradino con un voto d'aula, dopo tante esperienze di bicamerali che non avevano prodotto nulla. Non era mai successo nella storia della Repubblica che l'aula di uno dei due rami del Parlamento votasse una riforma costituzionale così ampia". Da parte di tutti, e non solo della Lega Nord, un ringraziamento speciale al padre di questa riforma, **Umberto Bossi**.

## il punto

### Sì epocale alle riforme

E' un sì epocale quello che il Senato ha dato alla riforma costituzionale voluta fortemente dalla Lega Nord e per la quale si è battuto Umberto Bossi. Il primo via libera alla legge, che ha bisogno ancora di tre passaggi e del referendum confermativo per entrare in vigore, è comunque il primo vero segnale di cambiamento che arriva dopo vent'anni. La Riforma della Costituzione, dopo aver ricevuto tutti i sì, entrerà in vigore dalla prossima legislatura, la quindicesima. Ma solo nel 2011, cioè dalla XVI legislatura, sarà vigente la parte riguardante la riduzione dei parlamentari e la contestualità dell'elezione del Senato federale e delle Regioni.

**Come cambia la Costituzione.** Il nuovo Parlamento si compone della **Camera** e del **Senato Federale**. L'assemblea dei senatori perde il potere di sfiduciare il primo ministro che resta un'esclusiva della Camera. L'elezione del Senato avviene contestualmente a quello delle Regioni e, in caso di scioglimento anticipato dei consigli regionali, quello nuovo resta in carica solo fino alla fine della legislatura del Senato (è questo il principio sulla cosiddetta contestualità affievolita). Il Senato è eletto a suffragio universale e diretto su base regionale e resta in carica cinque anni: è composto da 200 senatori e sei rappresentanti degli italiani all'estero. La Camera, anch'essa in carica cinque anni, è composta da 400 deputati e da dodici rappresentanti dell'estero. Il Senato si occuperà delle leggi che riguardano le materie su cui Stato e Regioni hanno competenze comuni, ma anche le leggi di Bilancio e la Finanziaria. Queste ultime, la Camera può chiedere di riesaminarle ma solo se sono d'accordo i due quinti dei deputati. La Camera si occupa poi delle materie che riguardano lo Stato. Il Senato può chiedere di riesaminarle ma serve la richiesta dei due quinti dei senatori, quindi il testo torna alla Camera che decide in maniera definitiva. E' la fine del bicameralismo perfetto.

**Devolution.** Le Regioni hanno potestà legislativa su sanità, istruzione e polizia locale. E' la devolution voluta dalla Lega Nord. Introdotta la clausola di interesse nazionale: se una legge regionale pregiudica l'interesse nazionale, il Governo può bloccarla. **Giustizia.** La Corte Costituzionale si compone di 15 giudici (come ora) ma eletti con modalità diverse: quattro dal Capo dello Stato, quattro dalla magistratura, sette dal Senato federale integrato dai presidenti delle Regioni. I membri del Csm saranno eletti per un terzo dal Senato federale integrato dai presidenti delle regioni, e per due terzi dalla magistratura. **Primo ministro.** E' direttamente scelto dagli elettori, con grandi poteri (nomina e revoca dei ministri, scioglimento della Camera). I nomi dei candidati sono collegati agli aspiranti deputati. Il Capo del Governo nomina il premier sulla base dei risultati elettorali e non serve più la fiducia della Camera per l'insediamento del premier. Di fronte ad una decisione di scioglimento della Camera, però, il premier può essere da essa sfiduciato e può essere eletto un nuovo capo di Governo senza ribaltoni, cioè conservando la stessa maggioranza uscita dalle urne. **Il Presidente della Repubblica** è eletto dall'assemblea della Repubblica (Senato federale, Camera, presidenti delle Regioni e tre delegati per ciascun consiglio regionale). Il Capo dello Stato è garante della Costituzione e dell'unità dello Stato federale. Perde, invece, il potere di sciogliere le Camere, di autorizzare la presentazione delle leggi del governo alle Camere, di scegliere il primo ministro. **Capitale.** A Roma viene riconosciuto lo status di Capitale della Repubblica federale. E' autonoma sulle materie di competenza regionale, nei limiti stabiliti dalla Regione Lazio. Altra novità riguarda la costituzione di nuove regioni che potranno nascere, con una procedura più semplice rispetto a quella attuale, dopo cinque anni dall'entrata in vigore delle riforme purché abbiano almeno un milione di abitanti.

## Nuove moschee solo con consenso dei cittadini

Si alla costruzione di nuove moschee ma solo con il sì dei cittadini del comune interessato che sono chiamati ad esprimersi con un referendum. E' uno dei passaggi fondamentali della proposta di legge presentata da Andrea Gibelli sulle nuove norme per la realizzazione di nuovi edifici dedicati ai culti ammessi. Il testo, spiega Gibelli, "prevede che siano le Regioni a regolamentare i piani di edificazione e ristrutturazione degli edifici destinati a funzioni di culto delle confessioni religiose che non hanno ancora stipulato intese con lo Stato (come appunto gli islamici)". Le associazioni che vogliono la costruzione di una moschea devono così presentare alle Regioni la domanda, corredata di progetto edilizio e di piano economico finanziario con l'elenco degli eventuali finanziatori italiani o esteri. Le Regioni dovranno emanare un piano di insediamento degli edifici religiosi che dovrà tenere conto del reale numero di immigrati regolari legalmente presenti sul proprio territorio e dell'approvazione mediante referendum da parte della popolazione del Comune interessato. La legge, inoltre, sta-

bilisce che solo le associazioni che inseriscano nel loro statuto una serie di vincoli (riconoscimento della democraticità e laicità dello Stato, negazione di pratiche occulte, il rispetto della vita, della dignità dell'uomo, e della famiglia così come prevede l'articolo 29 della Costituzione) possono essere riconosciute come tali. Le moschee in Italia, infatti, "non sono semplici luoghi di preghiera", in alcuni casi diventano veri e propri centri di reclutamento per terroristi e di propagazione di odio per l'Occidente". A ribadirlo è Federico Bricolo che specifica, tra l'altro, che "non vogliamo fare la semplice equazione moschee uguale centro terroristico, ma alcune sicuramente lo sono ed a questo fenomeno non c'è stata una risposta adeguata dallo Stato. E' ora di finirla con l'ipocrisia dell'Islam moderato. Nessun musulmano cosiddetto moderato ha mai denunciato un imam che inneggia alla guerra all'Occidente. Non siamo più disposti ad accettare imam fanatici ed intolleranti e le centinaia di fiancheggiatori di terroristi. Il ministro dell'interno deve procedere con espulsioni immediate"

## Infibulazione, il testo va in aula

Arriva in Aula la legge contro le mutilazioni genitali femminili. Il testo pone in primo piano il carattere preventivo e di recupero sociale e, allo stesso tempo, introduce nel codice penale un nuovo articolo, il 583 bis, in cui si definiscono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la clitoridectomia, l'escissione, l'infibulazione e qualsiasi altro tipo di mutilazione. Sarà punito con la reclusione da 6 a 12 anni chiunque le faccia in assenza di esigenze terapeutiche e anche con il consenso della vittima. E' prevista un'aggravante se la vittima è un minore. Sanzioni saranno

comminate anche al cittadino italiano o allo straniero residente in Italia se il fatto viene commesso all'estero. Una parte consistente della legge, la cui relatrice è Carolina Lussana, riguarda le campagne informative, anche con l'istituzione di un numero verde, per la prevenzione e la cura. "E' una legge molto importante - dice Francesca Martini - che si inserisce in un quadro di riproduzione dei diritti fondamentali della salute e della tutela delle donne dopo che le popolazioni immigrate hanno tentato e in certi casi perpetrato questo grave reato anche nel nostro Paese".

## focus

LEGGE GASPARRI

### Sì al riassetto televisivo

Sic (sistema integrato delle comunicazioni) che è il paniere in base al quale si calcolano i tetti Antitrust più contenuto; allungamento della vita del cda Rai e nuove scadenze per la privatizzazione; divieto di incroci tv-giornali fino al 31 dicembre 2010. Sono le principali novità introdotte a Montecitorio al disegno di legge Gasparri dopo il rinvio alle Camere da parte del Capo dello Stato. Riconfermate, tra l'altro, le norme a tutela dei minori, fortemente volute dalla Lega Nord: l'articolo 10, infatti, dà forza di legge al codice di autoregolamentazione televisione-minori e prevede un'adeguata pubblicità per le sanzioni inflitte in caso di violazione sia dall'Autorità sia dal comitato di applicazione del codice. Positivo il commento di Davide Caparini alla legge approvata dalla Camera: "Finalmente - dice - abbiamo uno strumento che difende i diritti dei minori, finalmente ci sono sanzioni per chi viola queste regole, finalmente c'è l'introduzione di un vero federalismo televisivo, per esempio nel rilascio delle autorizzazioni che non sono più concesse dallo Stato, ma partono dal riconoscimento di diritti acquisiti per essere editori nel sistema della comunicazione radiotelevisiva. Finalmente introduciamo le autorizzazioni provinciali e quelle regionali. Inoltre in relazione al servizio radiotelevisivo pubblico abbiamo introdotto l'importante novità della territorializzazione del canone Rai, cui consegue la possibilità di finanziare, attraverso il canone e i centri di produzione e le sedi regionali, con una televisione pubblica finalmente più vicina ai cittadini, più vicina al territorio".

VIA LIBERA DEFINITIVO

### Più vigili del fuoco in Veneto

Il decreto del Governo per l'aumento dell'organico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è legge. La Camera lo ha infatti approvato questa mattina in via definitiva con il voto favorevole della maggioranza, l'astensione del centrosinistra ed il solo voto contrario del gruppo di Rifondazione Comunista. Il provvedimento prevede l'assunzione di 500 nuovi vigili del fuoco a livello nazionale per il potenziamento in particolare, dei distaccamenti nelle isole minori della Sicilia. L'aliquota maggiore è comunque destinata al Veneto con 104 nuove unità. Il provvedimento, inoltre, prevede lo stanziamento di 10 milioni di euro a favore del Corpo e la possibilità per le isole minori siciliane di assumere personale del luogo. "Ringrazio le forze politiche di maggioranza - ha detto Maurizio Balocchi, sottosegretario agli interni - per il senso di responsabilità dimostrato nel corso dei lavori parlamentari e i presidenti della I Commissione, il senatore Pastore e l'onorevole Bruno per l'impegno profuso a far sì che il decreto fosse approvato entro i 60 giorni, oltre i quali sarebbe definitivamente decaduto. Un ringraziamento particolare rivolgo poi, al ministro Pisanu, per l'attenzione e la sensibilità dimostrata nei confronti dei Vigili del Fuoco, quotidianamente impegnati in una rischiosa attività di difesa della popolazione"



## focus

## Parmalat, è definitivo il decreto per gli allevatori

Si è definitivo del Senato alla conversione in legge del decreto per aiuti agli allevatori e agli agricoltori che lavorano con grandi imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria. Il provvedimento, che ha valenza generale, interessa in questo momento soprattutto quegli imprenditori colpiti dal crac della Parmalat.

**Credito agevolato:** Previste misure agevolate di credito agrario in favore degli imprenditori agricoli che abbiano lavorato con imprese colpite da procedure di amministrazione straordinaria. *Possono accedere al credito gli imprenditori che hanno fornito prodotti agricoli alle aziende finite in amministrazione straordinaria nei sei mesi precedenti l'inizio della procedura. I finanziamenti hanno una durata massima di cinque anni.*

**Autotrasportatori:** Anche per gli autotrasportatori coinvolti da un crac di una impresa valgono le norme previste per gli imprenditori agricoli. **Sicurezza crediti:** Il decreto contiene una misura che garantisce la sicurezza dei crediti dei fornitori in caso di fallimento della impresa sottoposta ad amministrazione straordinaria. *I crediti saldati ai fornitori nel corso del periodo in cui l'azienda è sottoposta alla procedura non sono sottoposti a revocatorie.*

**Contributi previdenziali:** Il decreto stabilisce la possibilità per gli imprenditori danneggiati di una sospensione di dodici mesi dei versamenti dei contributi previdenziali. E' anche

prevista una interruzione dei versamenti Iva per sei mesi, ma a causa della mancanza di copertura finanziaria le due misure sono state eliminate e il provvedimento prevede l'emanazione di un decreto ministeriale che recepisca questi due elementi da parte del ministero dell'Economia. Il decreto contiene anche elementi sulle quote latte. Agli allevatori che hanno pagato multe non dovute per le quote latte vengono restituite le somme versate, compresi gli interessi maturati. Prevista inoltre per il Corpo Forestale dello Stato la possibilità di bandire nell'anno in corso concorsi pubblici per assunzioni di nuovo personale. Infine, sono stanziati per la pesca fondi di accompagnamento sociale per cinque milioni di euro nel 2004, nove milioni per il 2005 e altrettanti per il 2006. "Abbiamo votato favorevolmente - dice Sergio Agoni - per le norme sugli allevatori che possono contare sugli anticipi da parte delle banche. Per il resto non ci piacciono le norme sui forestali, ma abbiamo ritenuto importante non bloccare l'intero provvedimento che dà un aiuto concreto agli allevatori". Agoni sottolinea, tra l'altro, la norma sulle revocatorie (inserita grazie alla Lega Nord) che permetterà agli allevatori la non restituzione degli incassi a partire dal 23 dicembre 2003 in caso di fallimento dell'azienda: "avremmo voluto estenderla a tutto l'anno ma non è stato possibile. Comunque è un segnale importante che rassicura gli allevatori"

### INDAGINE SUL RISPARMIO

## Via libera dalle commissioni

Via libera dalle commissioni Finanze e Industria al documento che conclude l'indagine conoscitiva sul risparmio. Il testo approvato ha registrato ancora alcune variazioni rispetto a quello presentato dai due presidenti. In particolare il "nodo" delle modalità e la durata della nomina del vertice di Bankitalia è rinviato al disegno di legge di riforma degli strumenti a tutela del risparmio, ma passa il principio di rispettare le specificità di ogni autorità di garanzia. Il passo del documento relativo a questo punto, dunque, è stato così riscritto. "Riguardo alle modalità di nomina, ma anche alla composizione dell'organo di vertice e alla durata in carica dello stesso, si tratta di individuare criteri analoghi finalizzati a salvaguardare le relative garanzie e norme di indipendenza, tenendo conto delle caratteristiche proprie di ciascuna autorità e delle funzioni che è chiamata a esercitare". Voto positivo della Lega Nord che si era opposta fermamente alla proposta dei presidenti delle commissioni "che volevano - dice Paolo Franco - ripristinare il principio della non scadenza del mandato per il governatore di Bankitalia e il suo controllo sull'Antitrust. Non sono state accolte altre nostre proposte più puntuali ma ci rendiamo conto che una riforma di questo genere deve essere fatta con gradualità"

### ETICHETTE SU CARNI BOVINE

## Sì a indicazione su provenienza

Multe salate se manca l'etichetta alla carne bovina in vendita. Dal 17 marzo 2004, giorno in cui è entrato in vigore il decreto legislativo 29 gennaio n. 58, sono infatti scattate le sanzioni fino a 12.000 euro per chi la mette in vendita, priva dell'etichetta obbligatoria che consente di riconoscere Stato di origine, allevamento, macellazione e sezionamento, e di identificare come una vera e propria carta d'identità i capi tramite un codice di identificazione. La carne acquistata nei vari punti vendita deve, dunque, obbligatoriamente riportare in etichetta se è stata ottenuta da un bovino nato, cresciuto e allevato in Italia o se si tratta di un capo nato in un altro Paese, cresciuto e macellato in Italia o ancora se la carne proviene da un animale nato, cresciuto e macellato in un altro Paese.

**Qui Lega Parlamento**, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo  
26 marzo 2004; anno IV, numero 10  
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma  
FAX 06 67603091

email [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)

Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi  
Qui Lega è anche su internet al sito

[www.leganord.org](http://www.leganord.org)

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)